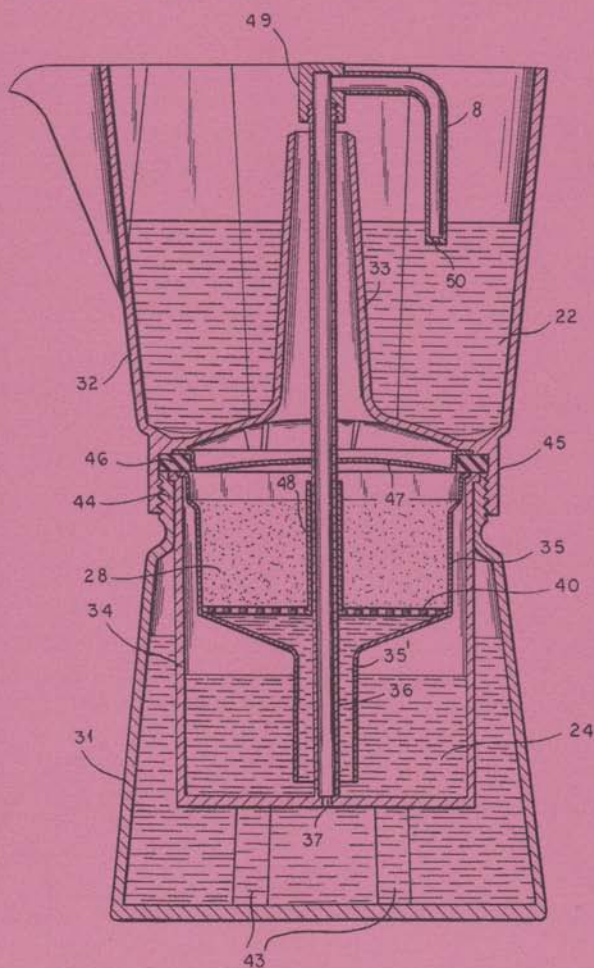


150 (ANNI DI) INVENZIONI ITALIANE

VITTORIO MARCHIS



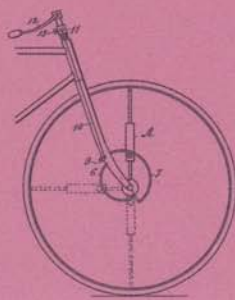
codice
EDIZIONI

150 (ANNI DI) INVENZIONI ITALIANE

Il racconto della storia d'Italia attraverso i brevetti depositati dai nostri concittadini presso il Patent Office degli Stati Uniti: una scelta originale da cui emerge il ritratto di una nazione vitale, industriosa e geniale, il quadro che nessun manuale di storia potrà mai restituire. Nei 150 brevetti presentati da **Vittorio Marchis** convivono premi Nobel, operai, capitani d'industria, ingegneri, soldati, campioni dello sport; trovano spazio la Programma 101 dell'Olivetti, un coltello da tavola a cinque lame, la pistola Beretta, un attrezzo da giardino per potatura, un "processo di produzione di sostanze radioattive" (titolare del brevetto, con altri, un certo Enrico Fermi...), una **pompa da bicicletta** installata direttamente tra i raggi delle ruote e tantissimi altri. Pagina dopo pagina prende forma il profilo sociale, industriale e culturale dell'Italia, profilo in cui la storia con la S maiuscola appare in controluce attraverso il genio degli uomini (conosciuti e meno conosciuti) che hanno contribuito a scriverla.

VITTORIO MARCHIS

È docente di storia della tecnologia, storia dell'industria italiana e storia della cultura materiale al Politecnico di Torino, di cui dirige anche il Centro Museo e Documentazione Storica. Ha scritto centinaia di articoli scientifici e divulgativi e numerosi libri, è autore e conduttore di programmi radiofonici su RaiRadio3, e da qualche anno propone le sue "Autopsie di macchine" (biciclette, macchine da scrivere, aspirapolvere, telescopi), spettacoli che raccontano con un taglio originale il rapporto tra l'uomo e la tecnica.



ISBN 978-887578263-4



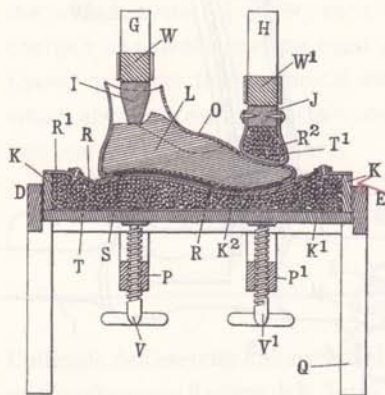
9 788875 782634

Euro 29,00

30 OTTOBRE
1917

PRESSA PER CALZATURE

FRANCESCO RAMPICHINI
PER
AGO LEDERKITT INDUSTRIE
G.M.B.H., TRIESTE



Il nome del marchigiano Francesco Rampichini è legato all'invenzione delle scarpe incollate senza cucitura. Dopo essersi laureato a Roma decise di trasferirsi a Torino nel novembre 1908 per frequentare la Regia Conceria-Scuola Italiana, che con la Stazione Sperimentale per l'Industria della Pelle ed Affini era nata nel 1902 per iniziativa di privati, industriali e commercianti. In un articolo apparso nel luglio 1921 sulla "Rivista Italiana del Cuoio, dei Pellami e delle Calzature", si legge che il chimico maceratese, «complete le esperienze sui singoli pezzi di cuoio, nelle quali fu coadiuvato dal cav. Secondo Durio e dalla Direzione dell'Arsenale Militare di Torino, pensò di applicare il mastice alla fabbricazione delle scarpe, facendo un primo tentativo con l'aiuto del sig. Girolamo Generali, allora capo reparto del Calzaturificio Gilardini di Torino». Lo speciale mastice inventato per incollare il cuoio prese il nome nel marzo 1910 di Ago, come Sistema Ago fu il nome del procedimento da lui messo a punto per la costruzione delle scarpe senza cucitura. Grazie all'entrata garantita dal prof. Alessandro Lustig, Rampichini nell'aprile del 1910 entrò in contatto con la Lustig & Bednarz di Trieste a cui cedette il brevetto e di cui fu il direttore.



Be it known that I, Francesco Rampichini, a subject of the King of Italy, in the city of Trieste, Austria, have invented new and useful Improvements in Shoe-Pressing Machines, [...]. [...] its object is to provide a press having a semi-plastic support for the shoes, whereby the leather pieces to

be united by an adhesive can be pressed together in a perfect manner. [...] I claim: 1. A plastic support or cushion, comprising a box, a mass of solid substances of granular character inclosed therein, a rim attached to the box [...], and a flexible cover attached to the rim at its edges and closing the opening. 2. In an apparatus adapted for use in the manufacture of boots and shoes, the combination of a cushion having a filling of **semiplastic material** adapted to support an object to be pressed; [...].

Fig. 1.

